

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Segreteria di Stato dell'economia
(SECO)
Direzione della politica economica
Consultazione sull'art. 5 LCart
Holzikofenweg 36
3003 Berna

Legge federale sui cartelli e altre limitazioni della concorrenza – procedura di consultazione relativa alla revisione dell'art. 5

Egregi Signori,

vi ringraziamo per averci dato facoltà di esprimerci, seppur in tempi assai ristretti, sull'avamprogetto di revisione dell'art. 5 della legge federale sui cartelli e altre limitazioni della concorrenza (LCart).

Rileviamo innanzitutto che, anche se conseguente ad una specifica decisione adottata dal Consiglio federale il 17 agosto scorso nell'ambito delle misure prese per mitigare le conseguenze del franco forte, quella in esame è in ogni caso la terza proposta di modifica della Legge sui cartelli posta in consultazione nel giro di un anno. Come già rimarcato nelle osservazioni sulla revisione concernente l'attuazione della mozione Schweiger, sarebbe certamente stato preferibile poter valutare queste procedure in un'ottica unitaria e complessiva.

Ciò vale a maggior ragione se si considera che la proposta in esame è in controtendenza, per quanto attiene al trattamento degli accordi verticali, rispetto gli intendimenti espressi nell'avamprogetto su cui siamo stati invitati ad esprimerci lo scorso anno. Su tale aspetto entrambe le varianti allora individuate tendevano infatti a maggior prudenza nell'ammettere l'esistenza di un accordo illecito rispetto alla normativa tuttora in vigore, eliminando la presunzione di soppressione della concorrenza ed imponendo una valutazione caso per caso. Il progetto ora sottopostoci mantiene invece l'equiparazione tra accordi orizzontali e verticali e allenta le condizioni per riconoscerne l'inammissibilità.

Al di là di questa incongruenza, condividiamo l'intento di voler favorire anche attraverso la modifica della Legge sui cartelli la ripercussione sui consumatori dei vantaggi derivanti alle aziende importatrici dalla forza del franco rispetto alle altre principali

valute. Nella nostra regione, particolarmente esposta alla concorrenza italiana, che di questi tempi beneficia per di più della debolezza dell'euro, l'assenza di una rilevante riduzione dei prezzi dei beni d'importazione potrebbe del resto accrescere gli acquisti effettuati direttamente oltre confine.

La modifica legislativa proposta ci sembra effettivamente porre criteri meno restrittivi degli attuali per comprovare l'esistenza di accordi illegali di natura cartellare e di conseguenza vietarli ed incrementare la libera concorrenza. Riteniamo infatti corretto interpretare in questo senso la sostituzione della valutazione dell'illiceità di un'intesa in funzione dei suoi effetti economici con il principio secondo cui gli accordi orizzontali sui prezzi, sui quantitativi o sulla ripartizione per zone e quelli verticali sui prezzi o su isolamenti geografici sono sempre illeciti, salvo giustificazione per motivi di efficienza economica, che dev'essere dimostrata dalle imprese legate dal patto.

Salutiamo pertanto con favore la proposta di revisione e l'avvicinamento agli standard internazionali delle normative svizzere di lotta contro i cartelli che ne deriva. Approviamo altresì che le autorità siano sollevate dall'onere di dimostrare che un determinato accordo rappresenta un intralcio rilevante alla libera concorrenza, lasciando invece alle aziende l'incombenza di comprovare l'esistenza di motivi giustificativi.

Infine riteniamo pure opportuno che, come segnalato nel rapporto esplicativo, tali motivi giustificativi, enunciati in termini generali all'art. 5 cpv. 3 del progetto di modifica come all'attuale art. 5 cpv. 2, siano ulteriormente precisati in sede di ordinanza. In tal modo anche per le imprese sussisterebbero infatti a priori minori margini di incertezza al momento di valutare l'ammissibilità o meno di un determinato accordo.

Con queste considerazioni vogliate accogliere, gentili signore ed egregi signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:

L. Sadis

Il Cancelliere:

G. Gianella

Copia:

alla Divisione dell'economia

alla Deputazione ticinese alle Camere federali